

Cesare, banchiere degli indios

A

21/03/2012

Ha lavorato per 35 anni in banca, poi si è dedicato al sindacato. Ma il fondo al cuore aveva una grande passione: la fotografia. «Ho visto bambini morire, donne e uomini che non avevano da mangiare. Ho documentato la povertà del mondo, ma anche le grandi ricchezze di questa terra. Che cosa possiamo fare, mi sono chiesto più volte? Come ci possiamo rimboccare le maniche affinché queste differenze finiscano?»

L'ASSOCIAZIONE. Qualche risposta Cesare Pace l'ha trovata e abbastanza in fretta. Nel dicembre del 2010 ha fondato un'associazione "Libricontrofucili", e poi ha inaugurato una scuola in Ecuador: ha tolto l'eternità dal tetto ed ha costruito una struttura che non fosse fatta solo di fango, ma anche di mattoni.

ISTRUZIONE. «Perché dall'istruzione passa il futuro.

Non solo il nostro, ma quello di miliardi di persone. Se li mettiamo nelle condizioni di produrre, di capire quello che fanno e li rendiamo autonomi, avranno maggiori possibilità non solo di cavarsela, ma di dare messaggi ai loro figli e, quindi, potranno anche pensare ad un futuro diverso che non sia fatto solo di stenti, ma anche di un minimo di autonomia».

IL SOGNO. Però nel cassetto di Cesare Pace c'era un sogno più importante, capace di lasciare un segno indelebile come quello che aveva lasciato su di lui padre Gabicho, che da anni vive con gli indios e che ormai è diventato una sorta di padre ispiratore per i progetti del vicentino.

IL LAMA. Creare una sorta di banca per finanziare le popolazioni indigene nell'acquisto dei lama, animale storico, considerato quasi sacro. «C'erano indios che nemmeno lo conoscevano - spiega Pace - pensavano fosse un animale proveniente dall'Europa, invece del lama si usa praticamente tutto: carne, pelo, latte, ossa per nutrirsi, curarsi, la pelle per proteggersi dal freddo e poi è anche un mezzo di trasporto».

LA BANCA. Il sogno si è realizzato, la banca degli indios vicentina, visto che la maggior parte dei soldi sono stati raccolti da Cesare Pace organizzando serate tra amici il cui ricavato serviva per finanziare il progetto e poi con l'importante aiuto della pubblicazione di un libro fotografico realizzato sempre da Pace: "Occhi" patrocinato dal Comune di Bassano del Grappa con



Cesare Pace, da bancario a fotografo per passione

un'introduzione del brasiliano Sebastiao Salgado e che ritrae volti di bambine, donne, uomini scattate in tutto il mondo. Immagini di sofferenza, ma anche di gioia. L'obiettivo ha saputo fermarsi su particolari, piccoli sguardi che dentro hanno la bellezza del mondo. Il libro è stato ristampato e con i primi 10 mila euro raccolti sono stati acquistati gli animali. «Ne abbiamo consegnati 120 esemplari- conclude Pace- che saranno in grado di aiutare alcune migliaia di famiglie indios. E non sono poco, almeno per iniziare. Non ci resta che continuare e per farlo serve l'aiuto di tutti». Per informazioni www.libricontrofucili.org oppure

info@libricontrofucili.org

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Chiara Roverotto

0